A Wimbledon tra i favoriti c'è anche Adriano Panatta

Il vincitore di Parigi testa di serie numero cinque - Debutto proibitivo per Tonino Zugarelli

E' il più antico, e nato nel 1877, dei tornei di tennis. Ed e anche il più importante. Non c'e giocatore che non abbia vissuto la sua vita sportiva sognando di vincere a Wimbledon. Non è considerato ufficialmente il campionato mondiale dei tennisti ma in pratica tutti lo considerano il campionato del mondo. Chi vince a Wimpione del mondo.

bledon e, in effetti, il cam-Ken Russel, il piccolo grande maestro australiano, Ha vinto tutto. Ma non ha vinto a Wimbledon. E il cruccio dell'asso australiano e proprio di avere un palmarès ricchissimo ma di non possedere la celebre coppa che viene consegnata a chi vince sull'erba più preziosa del mondo. Ken Rosewall è giunto in finaie quattro volte. La prima volta addirittura nel lontanissimo 1954. E lo battè Jaroslav Drobny, il tennista cecoslovacco che fu a lungo numero uno del e d'Europa. Quel match fu appassionante e drammatico. Rosewall era un bambino mentre Drobny era un campiore ricco di esperienza e di talento. Il piccolo maestro non era ancora, in realtà, il maestro, ma aveva l'esperienza sull'erba. Era nato sull'erba. Drobny, gia, era qualcosa di diverso. La sua classe infinita illummava i campi rossi e verdi di tutto il mondo. E vinse: 13-11, 4-6, 6-2, 9-7. Nel '56 Ken fu battuto dal connazionale Lew Hoad, anche qui in 4 partite: 6·2, 4·6, 7·5, 6·4. Dal '56 al '70: una lunga vicenda di 14 anni con Ken impegnato a guadagna-re denaro coi professionisti e fuori del grande gioco dei più celebri tornei. Poi, apfinale — e la terza delusione — del piccolo grande maestro. Tra John Newcombe e Ken Rosewall, entram-

bi australiani, fu una partita drammatica lunga cinque set. John aveva un serdevastante. Sparava bordate che torcevano il polso. Ken giocava tennis classico. Un tennis bello che faceva impazzire i londinesi. A Wimbledon amavano Ken come uno di loro. Rosewall era inglese onorario. Una sua vittoria sarebbe stata una vittoria della Gran Bretagna. E si che l'ultimo britannico a vincere sull'erba di Wimbledon era stato Fred Perry, nell'antichissimo 1936. Ma Newcombe era una mac-

china invincibile che faceva schizzare via le zolle di terra. Scendeva a rete con le lunghe braccia aperte e copriva tutto il campo e a ogni finezza del piccolo grande maestro rispondeva con tremende volées che inchiodavano la palla nell'erba. Ken si arrese in 5 partite: 5-7, 6-3, 6-2. 3-6. 6-1.

L'ultima finale — ultima perchè non ce ne saranno al re — fu del '74. E Rosewall si arrese con rapidità eccezionale: 6-1, 6-1, 6-4. Ma l'avversario che aveva di fronte era Jimmy Connors e lui era suo padre coi suoi 41 anni.

Il 1976 — si comincia oggi - è la stagione che vede un italiano, Adriano Panatta, testa di serie numero cinque. Gli italiani non hanno mai vinto. A' far più strada di tutti fu Nicola Pietrangeli che raggiunse, una volta, le semiinali. Panatta non è nato sull'erba ma il suo tennis è fatto di forza (come quello di Newcombe) e di invenzioni (come quello di Rosewall). Potrebbe ripetere la grande impresa riuscita a Manolo Santana nel '66 quando fece a pezzi l'americano Ralston in tre sole partite.

Non è detto che il campione d'Italia debba ripetere Roma e Parigi. Può darsi che l'esperienza di quest'anno sia quella più concreta, quella valida, quella che gli apra la strada al trionfo nel '77. L'i nizio di Adriano è facile, vi sto che troverà il venezolano Andrews. Poi dovrebbe avere Bob Hewitt, vecchio e stanco. Superati i due turni -- e non ci dovrebbero essere problemi

- troverebbe l'indiano Vijay Amritraj, tennista assai abile nei terreni veloci. Ammettendo che il tabellone si srotoli senza sorprese Adriano avrebbe l'olandese volante Tom Okker (battibile) e, infine Ilje Nastase che proprio ieri, sull'erba di Nottingham, ha pareggiato con l'amico Jimmy Connors (5-2, 4-6, 1-1; il match e stato interrotto dalla pioggia e 1 due campioni si sono divisi il premio del vincitore: 31 mila dollari). E qui ne sortirebbe il tennis del tennis, il tennis felino del romeno e quello potente dell'azzurro, il gioco rapido di Ilje e quello razionalizzato (ma

bello) di Adriano. Ed ecco le teste di serie del fabelione maschile e di quello femminile. Ucmini: 1. Ashe, 2. Connors, 3. Nastase, 4. Borg, 5. Panatta, 6. Vilas, 7. Tanner, 8. Ramirez, 9. Okker. 10. Newcombe, 11. Dibbs (probabile assente), 12. Roche, 13. Fillol, 14. Gottfried, 15. Kodes (probabile assente), 16. Smith. Donne: 1. Evert, 2. Goolagong, 3. Wade, 4. Navratilova, 5. Morozova, 6. Casals, 7. Barker, 8. Melville. Vale la pena osservare che Tonino Zugarelli, numero quattro d'Italia, avrà un debutto profbitivo con Jimmy Connors. L'ultimo match tra i due fini 6-0, 6-0. A favore, ov-

viamente, del giovane yankee. Remo Musumeci

L'albo d'oro di Wimbledon

(singolare maschile)

	-	<u>.</u>	
	7 S.W. Gore	1907 N.E. Brookes	1947 J.A. Kramer
	B P.F. Hadow	1908 A.W. Gore	1948 R. Faikenburg
	J.T. Hartley	1909 A.W. Gore	1949 F.R. Schroede
	J.T. Hartley	1910 A.F. Wilding	1930 J.E. Patty
	l W. Renshaw 2 W. Renshaw	1911 A.F. Wilding	1931 R. Savitt
	3 W. Renshaw	1912 A.F. Wilding 1913 A.F. Wilding	1952 F.A. Sedgman
	W. Renshaw		- 1953 E.V. Seixas
	W. Renshaw	1919 G.L. Patterson	1954 J. Drobny
	5 W. Renshaw	1920 W.T. Tilden	1935 M.A. Trabert
			1956 L.A. Hoad
	7 H.F. Lawford	1921 W.T. Tilden	1937 L.A. Hoad
	B.E. Renshaw	1922 G.L. Patterson	
	9 W. Renshaw	1345 17171. 50111111011	1958 A.J. Cooper
-	W.J. Hamilton	1924 J. Borotra · ·	1959 A. Olmedo
	l W. Badeley	1925 R. Lacoste	1960 N.A. Fraser
189.	? W. Badeley	1926 J. Borotra	1961 R.G. Laver
1893	3 J. Pim	1927 H. Cochet	1962 R.G. Laver
189	l J. Pim	1928 R. Lacoste	1963 C.R. McKinley
1893	i W. Badeley	1929 H. Cochet	1964 R. Emerson
1896	i H.S. Mahoni	1930 W.T. Tilden	1963 R. Emerson
1897	R.F. Doherty	1931 S.B. Wood	1966 M. Santana
1898	R.F. Doherty	1932 H.E. Vines	1967 J.D. Newcomb
1899	R.F. Doherty	1933 J.H. Grawford	1968 R.G. Laver
1900	R.F. Doherty	1934 F.J. Perry	1969 R.G. Laver
1901	A.W. Gore	. 1935 F.J. Perry -	1970 J.D. Newcomb
190:	H.L. Doherty	1936 F.J. Perry	1971 J.D. Newcomb
	H.L. Doherty	1937 J.D. Budge	1972 S.R. Smith
	H.L. Doherty	1938 J.D. Budge	1973 J. Kodes
	5 H.L. Doherty	1939 R.L. Riggs	1974 J. Connors
_	6 H.L. Doherty	1946 Y. Petra	1973 A. Ashe
2000	· Dittiny		

NOTE - Nel dopoguerra solo quattro europei hanno vinto a Wimbledon: nel '46 il francese Yvon Petra, nel '54 e nel '73 i cecoslovacchi Jaroslav Drobny e Jan Kodes, nel '66 lo spagnolo Manolo Santana. Dal 1915 al 1918 e dal 1940 al 1945 il torneo non si è disputato a causa della guerra. Nel 1913, nel 1914 e dal '19 al '23 il torneo di Wimbledon fu considerato ufficialmente campionato mondiale su terra battuta. Prima del 1922 esisteva il sistema del challenge-round, vale a dire che il detentore del titolo non si batteva nel corso del torneo ma si limitava ad affrontare il vincitore del singolare.

Da oggi a Milano minitennisti

I giovanissimi tennisti hanno un approdo (che diventa subito dopo punto di partenza) che si chiama Torneo dell'Avvenire. Il torneo, organizzato dal milanese Tennis club Ambrosiano, è alla tredicesima edizione e vanta una storia ricca di nomi che sono diventati celebri. Chi ha l'occasione di osservare gli imberbi tennisti può star certo-che qualcuno dei nomi, magari ostici, coi quali prende a familiarizzarsi, lo ritroverà tra quelli dei protagonisti della grande vicenda del tennis

mondiale. Se diamo una scorsa all'albo d'oro ci troviamo ii nome di Adriano Panatta, vincitore con Matteoli della prima edi-zione, era il '65, del doppio maschile. Nel '68 dominatore del singolare maschile fu Corrado Barazzutti, E così abbiamo il numero uno e il numero due d'Italia ad aver ricevuto il battesimo della notorietà proprio sui campi dell'Ambrosiano. 🕟

Nel '71 tra gli iscritti c'era un certo Bjoern Borg. Il più celebre dei Borg svedesi era Arne, il più grande nuotatore europeo d'anteguerra. Ora e senz'altro Bjoern il più celebre non solo dei Borg ma anche degli sportivi svedesi. Nel '71, con quel suo gioco che appariva senza futuro vinse il singolare maschile, il doppio maschile (col connazionale Lundquist) e il doppio misto (con la coetanea Anliott, una deliziosa ragazzina che diventerà la sua fidanzata). --Nel '69 il doppio misto fu

vinto dalla coppia della Germania federale Jelitto-Pinner. Ebbene, Ulrich Pinner ha scalato tanto bene le classifiche nazionali del suo Paese da insediarvisi al secondo posto alle spalle di Karl Meiler. · Lo syizzero Gunthardt, ani-

matore delle due ultime edizioni, si è messo in grande rilievo al Roland Garros parigino nel torneo dedicato agli juniores. La cecoslovacca Regina Marsikova agli « internazionali » d'Italia, al Foro Italico, ha travolto, praticamente senza farle toccar palla, l'inglese Susan Barker, testa di serie numero uno.

La jugoslava Mima Jausovec, dominatrice di due edizioni dell'a Avvenire » (1970 e 1971) ha trionfato agli « Internazionali » d'Italia. Sui campi dell'Ambrosiano si era fatto onore anche Fabrizio Matteoli, il povero ragazzo ucciso da un collasso cardiaco il mese scorso, a Roma. Fabrizio vinse la terza edizione, quella del '67.

L'edizione che inizia oggi e terminera domenica, vedra in lizza minitennisti di dieci nazioni tra le quali l'Australia che in fatto di tennis giovanile non teme confronti (almeno sul piano dell'attività di base). Per il momento il torneo è organizzato in proprio dall'Ambrosiano, con notevoli sacrifici, mentre per il futuro è previsto un ampliamento con se possibile — l'intervento di uno sponsor.

Atletica: a Eugene son subito grosse sorprese

Williams prima vittima alle selezioni americane

Il primatista del mondo è stato messo k.o. da uno strappo muscolare

EUGENE, 20 giugno I terribili trials atletici americani, cioè le gare di selezione per i Giochi olimpici, sono iniziati con una clámorosa sorpresa. Steve Williams, che tutti davano come il probabile dominatore a Montreal sulle due distanze dello sprint, è stato messo fuori gioco, sui 100. da uno strappo muscolare. Williams già prima delle batterie aveva avvertito un preoccupante dolorino che gli dava fitte dal polpaccio al ginocchio. E nella batteria dove era impegnato il dolore maligno l'ha costretto a fermarsi dopo 40 metri. Il regolamento dei trials è spietato e parla chiaro. Williams non farà la finale e quindi non gareggerà a Montreal. Ora al grande campione resta la possibilītā — se riuscirā a guarire in fretta — di qualificarsi per la doppia distanza e di essere ripescato per la staf-

I migliori tempi sui 100 li hanno realizzati Glance (10"19 ventoso). Steve Riddick (10"22 pure ventoso), Gardner e Smith (entrambi 10°20). Neglı 800 piani tempi noteroli che preludono a una grande finale. Rick Wolhuter ha vinto la sua serie in 1'46"02 da-vanti a Keith Francis (1'46"

Il meglio si è visto, tutta-via, sui 400 ostacoli. Nella pri-ma batteria Tom Andrews ha vinto in 49"94; nella secon-da Quentin Wheeler I'ha spuntata in 50"03; nella terza Jim Bolding ha preceduto (50"43 contro 50"55) Michael Shine: nell'ultima, infine, Edwin Moses ha vinto in 50"03 daranti a Ralph Mann (50"61). I 20 km di marcia (in real-

tà per un errore di misurazione gli atleti han percorso 19 km) li ha vinti Todd Scully daronti a Ron Laird. Per designare il terzo atleta sara necessaria una seconda gara. Nel lungo femminule Kathy McMillan ha vinto con un bal-20 di 6,78 daranti a Sharon Walker (6.61). Nella prima batteria dei 10 000 Frank Skorter e Craig Virgin sono stati classificati ex-aequo in 28'33"6. Nella seconda serie successo, dt Bill Rodgers in 28'32"8. Anche qui finale assai interessante tra i tre atleti citoti e Gary Tuttle e Gerry Bjork-

E' morto a Cortina l'azzurro di sci

CORTINA D'AMPEZZO, 20 giugno E' morto stamane a Cortina D'Ampezzo, in seguito ad un male incurabile, l'azzurro e olimpionico di sci. Guido Gherina, di 45 anni. Ghedina aveva fatto parte della nazionale italiana di sci per le prove olimpiche nei quadriennio 1952-1956, partecipando ai giochi olimpici svoltisi a Cortina. Quale maestro di sci si era poi dedicato all'insegnamento dello sci ai gio-

Chedina per molti anni era stato uno dei migliori atleti del club cortinese avendo ottenuto numerose affermazioni e piazzamenti in

campo nazionale ed internazionale.



una occasione più felice, mentre batte Pietro Mennea e ha addirittura il tempo di voltarsi.

«Mondiale» dei 200 dorso (2'00"64)

Naber cancella **Roland Matthes**

Bill Forrester meglio di Mark Spitz

LONG BEACH, 20 giugno John Naber, uno dei migliodorsisti del mondo, ha battuto il record mondiale dei 200 metri nuotando in 2'00"64 Si tratta di un risultato notevole poichè viene a superare il limite mondiale di Roland Matthes (201'87) ottenuto dal grande campione della RDT nel corso dei campionati mondialı di Belgrado il 6 settembre 1973. Roland Matthes ha dominato la specialità dal i quando tolse il record del mondo allo statunitense Mike Stamm nuotando la distanza

ın 206"1. E' ceduta un'altra invincibilità ed è facile immaginare che a Montreal cadrà anche la barriera dei due minuti John Naber appare, a questo punto, il favorito sulle due distanze del dorso. Ma è bene non sottovalutare Roland Matthes che a Montreal darà l'addio al nuoto e, certamente, vorrà farlo da vincitore. Senz'altro la sfida Matthes-Naber è uno dei motivi dominanti del lungo totneo natatorio canedese. Nella vasca del Belmont Piaza alle spalle di Naber si è piazzato Peter

Rocca che con 2'01"88 ha sfiorato il vecchio mondiale dell'asso tedesco. Questo Rocca sara il terzo incomodo. Ancora in campo maschile Bill Forrester ha nuoteto in una batteria dei 200 delfino in 1'59'70, tempo migliore del vecchio « mondiale » di Mark Spitz e assai vicino al nuovo «mondiale» del tedesco de mocratico Roger Pyttel. In finale Forrester, alquanto scarico, non è riuscito a ripetersi e si è fatto battere da Mike Brunner (200°03 contro 2° 00008).

Tra le ragazze notevole il successo di Maryanna Graham che ha vinto i 200 dorso in 2'17'39 (record degli Stati Uniti) davanti alla più nota Melissa Belote (2'18'71) Shirley Babashoff ha dominato la sua betteria degli 800 crau'l nuotando in 8'46", altro record americano. Il precedente apperteneva a Heather Greenwood con 8'46"51. Karen Moe (che si è sposata e ora si chiama Thornton) ha vinto i 200 delfino in 2'14"23 (record USA) davanti a Camille Wright (2'14"87).

Raily del Marocco

Anche la «131» tra le favorite

SERVIZIO

Giornata di verifiche oggi a Casablanca, sede di partenza del rally mondiale del Marocco. Tra gli italiani favoriti abbiamo sentito il pilota della Fiat Verini, campione europeo rally, che così si è espresso sulla gara: « E' un rally vecchia maniera, che definisco assurdo. La nostra 131, malgrado sia all'esordio in questo tipo di gare, durante le prove ha mostrato di essere una vettura affidabilissima ed in grado di inserirsi nella lotta per l'assoluto che ritengo ristretta a Peugeot, Ford, Lancia e Fiat, in dichiarato forfait a livello ufficiale. e lascerà le sue chances ai soli clienti privati. Soprattutto la Peugeot sara un osso duro da batte-re, perché ha preparato a puntino il rally ed è presente sia con le nuove 501 ad inicalone, che con il nuovissimo coupé sei cilintri. « Noi italiani siamo un po' amareggiati per le modifiche apportate al percorso all'ultimo momento; in pratica è stato eliminato un settore di circa 800 chilometri che avevamo già provato, sostituendolo con un tratto per noi nuovo, mentre ai francesi è assai noto ».

'Anche il fuoriclasse Sandro Mu-nari non è molto soddisfatto della gara, che ha definito assurdamente scassamacchine e anacronistica. Munari, che sarà aj volante della unica Lancia Stratos, dovrà con-durre un rally accorto per racimo-lare preziosi punti per il mon-diale marche.

Oggi e domani a Casablanca si

svolgeranno le operazioni di veri-fica (per gli italiani le punzona-ture sono state spostate a domani pomeriggio, per dare possibilità al nostri piloti di rientrare in Marocco dopo il voto), mentre martedi' mattina prendera il via la competizione che si svolgera su tremila chilometri di percerso in gran parte non asfaltato, con no-ve prove di velocità per circa due-mila chilometri.

F2: Stuck vince a Hockenheim

clere 21, 4. Jabouille 20, 5. Flam

HOCKENHEIM, 20 grugno Il tedesco occidentale Hans Stuck su March-BMW ha vinto il GP di Hockenheim, sesta prova dell'Eu-ropeo di F. 2, aggiundicandosi entrambe la manches della gara. La vittoria di Stuck, pilota di F. 1, non ha valore per la classifica che è ora capeggiata dal francese Tambay, giunto terzo dietro a Leclere Classifica della gara. 1. Stuck (March-BMW) 1 ora 21°27"6; 2. Leclere (Renault) 1 21°36"3, 3. Tambay (Martint-Renault) 1 21'40''8; Jabouille (Renault) 1 21'43''1; Arnoux (Martini-Renault) . 21'48'9; 6. Martini (March-BMW) 237670: 7. Flammini (March-(March-Bh(W) 1 23'45'9. Classifica generale. 1 Tambay 26 punti; 2 Arnoux 24, 3 Le-

motori





posteriore della berlina Gamma 2500. Una caratteristica delversione coupé-della Gamma realizzata da Pininfarina. Nonola carrozzeria a struttura differenziata a 4 porte e 3 luci per lastante ci siano solo due porte, l'accesso ai posti posteriori è molto, è data dalla serie di feritoie sul cofano del bagagliaio che, to comedo. Abbassando lo schienale i sedili anteriori scorrono in mentre consente di aumentare la visibilità posteriore, impediscoavanti di 14 cm. e poi si bloccano automaticamente alla chiusura no che da fuori si veda all'interno del baule. della porta. Il bagagliaio è di 470 litri.

Presentata dalla Casa torinese la nuova Gamma

Per la sua «ammiraglia» la Lancia ha scelto la linea a «due volumi»

Perchè si è optato per un motore boxer a 4 cilindri di 2484 cc. invece che per un 6 cilindri a V - Grande confort ed eccellenti prestazioni - Della berlina ci sarà anche una versione con propulsore di 2 litri - Pininfarina costruirà il modello coupé

Un nome gia usato per una vettura del 1910, un motore completamente nuovo ma che tiene conto delle esperienze realizzate in sedici anni dalla Casa con ı motori boxer, una linea a «due volumi» che ha precedenti illustri (Aprilia e Ardea) e recenti (Beta), un sistema a trazione (anteriore) che consente il più razionale sfruttamento dello spazio: questa, in sintesi, la scheda della Gamma, con la quale la Lancia entra nel campo delle berline di cilindrata e classe superiore. 'In occasione della presen-

tazione e delle prove della nuova vettura, qualcuno ha storto il naso di fronte ad un'ammiraglia — questo il ruolo che la Gamma avrà che non ostenta almeno un mi »; eppure, crediamo, proprio queste saranno le caranno alla Gamma di imporsi tra le auto della sua categoria, alle quali non ha da invidiare ne le prestazioni, ne lo spazio interno, né il confort ed alle quali può opporre dimensioni relativamente contenute (e lunga solo 4,580 metri), economia di esercizio (consuma 9,9 litri di benzina per 100 chilometri alla velocita di 120 km/h) ed una tenuta di strada che poche ammiraglie possono vantare.

Ma vediamo come è fatta questa Gamma, cominciando proprio dal motore, la cui scelta ha impegnato in fase d'impostazione della vettura i tecnici della Lancia. Scartato un motore a sei cilindri in linea perchè di ingombro eccessivo, alla Lancia hanno preso in considerazione l'adozione di un sei cilindri a V di 60°. del tipo di quello, montato nel 1950 sull'Aurelia; ma anche l'ingombro di questo propulsore era considerevole. Scartato, per le stesse considerazioni, anche se le dimensioni erano ridotte, un motore a sei cilindri a V di 90 sui 2,5 litri di ci-lindrata, alla Lancia si sono orientati sul 4 cilindri orizzontali contrapposti perche d'ingombro molto contenuto sia in lunghezza che in altezza, perche ha una ottima equisibratura delle masse alterne e rotanti. perche l'albero a gomiti e molto compatto e quindi privo di vibrazioni torsio-

e, infine, perche ha un favorevole rendimento mec-I dirigenti della Casa, in occasione della presentazione della Gamma, hanno molto insistito sul fatto che il propulsore che equipaggia la vettura non è derivato dai precedenti boxer Lancia, precisando che completamente diversi sono il progetto, il disegno, le misure geometriche, il cinematismo della distribuzione, le parti componenti. In sintesi, il quattro cilindri Gam-

nali, perche il suo peso e

ridotto in rapporto agli al-

tri tipi di pari cilindrata

La distribuzione e a due alberi a camme in testa comandati da cinghie dentate: l'alimentazione e a carburatore doppio corpo con arricchitore di avviamento automatico. L'accensione e elettronica. La potenza del motore e stata volutamente contenuta per ottenere una curva di coppia molto favorevole: a 2000 giri si diper cento della coppia massima. Il propulsore, infine. pesa soltanto 135 chilogram-

Provando la Gamma, ci si rende conto che la potenza del motore e più che sufficiente per una vettura pesa 1320 chilogrammi e, i in effetti, la Gamma raggiunge i 195 chilometri oran in quinta marcia, una velocita alla quale non si può viaggiare con i limiti imposti, ma che rappresenta una eccezionale riserva di potenza. D'altra parte della brillantezza del motore fanno fede i tempi di accelerazione, valutati con i quinante che conserva tut-

due persone a bordo e con uso libero del cambio: occorrono solo 16,5 secondi per coprire i 400 metri con partenza da fermo, 31,2 secondi per coprire il chilometro sempre partendo da fermo e, infine, si passa da 0 a 100 chilometri orari m 10 secondi.

5 rapporti più retromarcia, e del tipo a cascata, con una coppia di ingranaggi sempre in presa per tutte le marce e quindi di facilissimo infesto. Sulla Ganima le sospensioni, che ricalcano lo schema adottato per la Beta, sono a ruote indipendenti sia anteriormente che posteriormente e, come si è accennato, assicurano una perfetta tenuta su ogni tipo di fondo

La linea della vettura realizzata in collaborazione con Pininfarina — è molto piacevole, ed inoltre ha consentito di ottenere un coefficiente di penetrazione aerodinamica molto basso (CX 0.37) sopratutto se raf frontato a quello medio delle berline a «tre volumi» (CX 0,43) e se rapportato al fatto che la Gamma ha un'area frontale di 1.90 ma. Della berlina, oltre al modello con motore di 2.5 litri, la Lancia produrra pure un modello con motore di 2 litri ottenuto riducendo 91,5 mm l'alesaggio dei cilindri. Con questo motore la velocità massima si

ridurrà a 183 km/h, ma la IVA sarà del 18 per cento invece che del 35 per cento. Secondo la tradizione, Pininfarina realizzerà sul finire dell'anno anche la versione coupé della Gamma. Si tratta di un quattro posti con meccanica identica a quella della berlina, salvo passo che si riduce dai 2670 mm ai 2555 mm. L'impostazione stilistica è evidentemente diversa e la carrozzeria ha un coefficiente di penetrazione meno favorevole. Ciononostante il coupé avrà prestazioni egua-

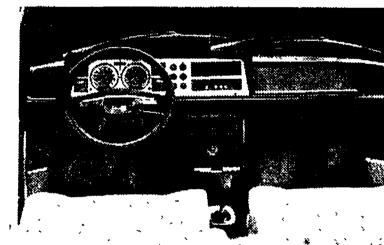
li a quelle della berlina. La commercializzazione della Gamma è prevista per settembre ed i prezzi, solita nota dolente, dovrebbero essere, IVA esclusa, di 7.500.000 lire per la versione con motore di 2,5 litri e di 7.000.000 per la versione con motore di 2 litri. Per il '77 e prevista l'esportazione dei vari modelli che sono già perfettamente m regola con le nuove norme USA a proposito di si-

curezza e di inquinamento. ma ha diametro e corsa di mm 102×76, cilindrata di 2484 cc, rapporto di com-pressione 9 l. La potenza massima a 5400 giri al mi-nuto e di 140 CV DIN, la coppia massima è di 21.2 mkg DIN a 3000 giri.

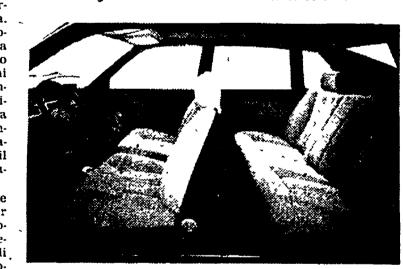
che, in ordine di marcia, inquinante, che la Casa I tecnici della Nissan si sono posti il problema delinquinamento partendo dalla constatazione che, per contenere le emanazioni nocive dei motori convenzionali. si sono dovute ridurre le potenze ed aumentare consumi ed hanno tentato. sembra riuscendovi, di realizzare un motore non in-

Il cambio della Gamma, a

La Lancia Gamma disegnata in trasparenza. Si noti la collocazione del serbatoio carburante, posto per sicurezza fra le ruote posteriori e separato dall'abitacolo da una robusta paratía di lamiera. Il bagagliaio della berlina ha una capacità di 500 litri. Ruota di scorta e borsa attrezzi sono poste sotto il pianale del vano bagagli. I freni, servoassistiti, sono a disco sulle quattro ruote con correttore di frenata.



La strumentazione della Gamma è molto ricca. Sul quadro ci sono altre 40 strumenti, comandi e spie. Lo specchietto retrovisore esterno si regola elettricamente dall'interno della vettura. Elettrico anche il comando degli alzacristalli anteriori. Il volante di sicurezza è regolabile in altezza con una corsa di 60 mm.



L'interno della Gamma è molto confortevole. La scocca è insonorizzata mediante largo impiego di materiali isolanti e afonici. I sedili anteriori hanno schienali che dispongono di poggiatesta regolabili in altezza e inclinazione e sono totalmente reclinabili con regolazione continua. Molto curato l'impianto di ventilazione e di riscaldamento. Gli optionals per la Gamma prevedono: cambio automatico, condizionatore, vetri atermici, tetto apribile, alzacristalli elettrici per le porte posteriori, selleria in pelle, fendinebbia, cinture con arrotolatore.

Le ricerche delle Case automobilistiche

Nuovo motore non inquinante messo a punto dalla Nissan

ta la sua potenza senza far

aumentare i consumi. mentando qualche nuovo tipo di motore. Spesso questi propulsori rimangono allo stadio di prototipi, qualche volta vengono utilizzati per produzione di serie del-Casa i cui tecnici li hanno progettati, altre volte vengono utilizzati, magari con qualche variante, anche NAPS-Z realizza un miscela da altre Case che ne acquistano i progetti. Tra questi ultimi puo essere classificato il NAPS-Z, un motore che e stato sviluppato e messo a punto dalla Nis-san Motor Co. Ltd. il gruppo giapponese che produce le Datsun. Si tratta di un nuovo tipo di motore non giapponese conta di commercializzare entro il 1978.

Non c'e fabbrica automo-

Sui metodi impiegati i giapponesi, ovviamente, non sono stati prodighi di particolari Si sono limitati a comunicare che il NAPS-Z e protetto da 250 brevetti Nissan e che tali brevetti potranno essere ceduti a tutti i costruttori interes-Secondo la Nissan il

aria-benzina che garantisce una eccezionale economia, un'ottima potenza e un ottimo sistema di combustione. Inoltre, attraverso un sistema di ricircolazione ridotte le emissioni di nitrogeni a 0,25 grammı per chilometro. In pratica il nuovo motore, che viene definito di semplice costruzione e di

grande sicurezza, offrirebbe questi vantaggi: bassissimo livello di nitrogeni e mantenimento delle prestazioni del motore almeno ai livelli di quelle dei motori tradizionali; bassissimo consumo di benzina e grande potenza: massima semplicità costruttiva, anche perchè il motore non richiede una camera di precombustione.

La Nissan ha in progetto lo sviluppo di altri sistemi anti inquinamento. Su tutt'altro versante le

ricerche dei tecnici della Renault, dopo che il Re-nault 6 cilindri a V di 2000 ha consentito a Jean Pierre Jabouille e Patrick Tambay di aggiudicarsi il pr.mo e il secondo posto nel Gran Premio di Roma, terza prova del Campionato d'Europa di F2. I tecnici della Casa francese stanno proseguendo nella messa a punto della versione di 1500 cc con turbocompressore di questo motore che po-Formula 1.

Dallo scorso ottobre gli ingegneri della Renault Gordini effettuano prove al banco sia per misurare la robustezza che per sviluppare la potenza. Il livello di 500 cavalli e stato superato ed e quindi indispensabile per progredire poter montare il motore su di una monoposto di sperimentazione. Lo scopo di questa auto è quello di un laboratorio mobile adatto a ricevere numerosi tipi di motore (Indianapolis, For-

mula 1, Formula 2).

Rubrica a cura di Fernando Strambaci